OBI

la loro groffezza o il loro diametro nella fommità non è mai meno che la metà, nè mai più grande che tre quarti della groffezza nel fondo.

Questa spezie di monumento sembra antichissima; ed è grido che siesi fatto prima uso degli obelischi per trasmettere alla posterità i precetti principali della Filosofia, che vi erano fopra scolpiti in caratteri geroglifici. - Ne' tempi polteriori furono usati per immortalizzare le azioni degli Eroi, e la memoria

delle persone amate.

Il primo obelisco di cui abbiamo contezza, fu quello eretto da Rameses, Re d'Egitto, nel tempo della Guerra Troiana. Era alto 40 cubiti, e, secondo Erodoto, impiego 20000 uomini nella sua edificazione. Phius, un altro Re d'Egitto n'eresse uno di 45 cubiti; e Tolomeo Filadelfo un altro di 88 cubiti in memoria d'Arfinoe. Vedi Porfido.

Augusto eresse un Obelisco in Roma nel Campo Marzio, che ferviva per additar le ore fopra un orologio folare orizontale sul pa-

vimento. Vedi OROLOGIO Solare.

Il P. Kircher novera 14 obelischi celebri più degli altri; cioè quello d'Aleffandria, quello de Barberini, quelli di Costantinopoli, del Monte Esquilino, del Campus Flaminius di Firenze, di Eliopoli, di Ludovisio, di S. Mahut, de' Medici, del Vaticano, di M. Celio, e quello de' Pamfili.

OBELISCO nella Grammatica, è un carattere, in forma d'una daga (†) che serve a mandare il Lettore a qualche nota, o ad altra cosa nel margine. Vedi CARATTERE.

OBELUS, nell'antichità, dinota una lineetta, od un tratto, simile ad un ago; donde il suo nome osexos, che ago fignifica.

La voce è usana principalmente favellando degli Hexapla d'Origene; dove ei distingue con una stelletta (asterisco) i supplementi ch' ei fa al testo dei Settanta, dove questo testo vien meno dal senso Ebraico; e con un obehis o lineola (-) que' luoghi, dove i Settanta avean qualche cosa che nell' Ebreo non v'era. Vedi HEXAPLA.

S. Girolamo dice, che l'obelus si adoprava solamente, dove si avea da levar qualche cosa dai Settanta, come superflua; e l'asterisco in que' luoghi ch' erano mancanti. Questi fegni spesso occorrono ne' MSS. antichi; ordinariamente l'obelur è accompagnato da due punti, l'uno di sopra, l'altre di sotto, cosi (+); e l'asterisco, è una croce di S. Andrea, con quattro punti negli angoli.

OBESITA', OBESITAS, nella Medicina. lo stato d'una persona, troppo pingue, e carnosa; l'istesso che Corpulenza. Vedi Cor-PULENZA .

OBITO, OBITUS, nelle nostre Consuetudini antiche, era una folennità funerale, od un officio per li defonti; che ordinariamente si compieva mentre il corpo stava ancor' insepolto nella Chiesa. Vedi FUNERALE.

OBITO, è anco un ufizio anniversario, od una Messa, che celebrasi ogni anno in un dato giorno, in memoria di qualche defonto.

Vedi Messa, e Anniversario.

Uno de' più antichi Obiti in Europa, è quello del Re Childeberto, fondato nell'Abbazia di San Germano de' Prati; e che si celebra nella vigilia della festa di San Tom-

OBITUARIO, OBITUARIUM, un regiftro funerale, in cui sono scritti i nomi de' Morti, ed i giorni della loro sepoltura; per cui s' han da celebrar degli obiti, o anniversarj. Vedi REGISTRO, ed OBITO.

In alcuni luoghi, sono chiamati Mortuari, ma più frequentemente necrologi, o calendarj. Vedi NECROLOGIO, CALENDARIO,

OBITUARIO, più particolarmente si prende per un libro il quale contiene la fondazione, o l'istituzione dei diversi obiti in una Chiesa, o in un Monastero. Vedi OBITO. Questi chiamasi più spesso Martirologio. Vedi MARTIROLOGIO.

OBLATA, cose date, o volontariamente offerte al Re, da qualcheduno de' fuoi fuddi-

ti. Vedi OBLAZIONE.

Sono così chiamate, a cagion che gli oblata, o le offerte ai nostri Re, erano così rigorosamente guardate e considerate, ne'regni del Re Giovanni, e d'Arrigo III. che furono registrati nel ruotolo o catalogo delle Imposizioni, sotto il termine oblata; e se non si pagavano, il Sheriffo aveva a renderne conto. Vedi BENEVOLENZA.

OBLATI, anticamente erano persone secolari, che dedicavano se stessi, ed i loro beni a qualche Monastero, e v'erano ammessi come fratelli laici. Vedi LAICO , &

FRATELLO.

V' erano alcuni di questi oblati, propriamente chiamati donati , i quali davano le